ABBONAMENTI
Anno . . . . Lire 36.-
Semestre . „ 18.-
Trimestre . „ 9.-
Monarchia e estero trimestre Cor. 10.50
Ogni numero cent. 15

LA GAZZETTA DEL VENETO

INSERZIONI
Per ogni riga di corpo 8:
Avvisi comm. L. -.50
Avvisi mortuari, comunicati di banche ecc. L. 1.25
Notizie nel corpo del giornale . . . L. 4.-

Anno II. — N. 123. Redazione ed Amministrazione, UDINE, Via Savorgnana N. 5. Telefono 1-68. Domenica, 4 Agosto 1918.

Bollettino
dello Stato Maggiore austro-ungarico

(2 luglio). Operosità delle artiglierie costantemente vivace in parecchi settori.

A Bezzecca, nelle Giudicarie, a sud ovest di Asiago e al nord di Quero vennero frustrate imprese italiane di perlustrazione.

Albania: Le truppe del generale Pflanzer-Baltin avanzanti ai due lati dell'arco del Semeni raggiunsero, inseguendo il nemico, la linea Fieri-Berat. Più a oriente, nella valle superiore del Devoli e sulle alture limitanti questa i nostri valorosi battaglioni cozzarono contro una potente resistenza. Parecchi punti d'appoggio vennero presi d'assalto. Il nemico indietreggia, ora, anche qui.

Nei combattimenti degli ultimi giorni si è distinto particolarmente il regg. di cacciatori da campo bosno-erzegovese n.o 3. Da menzionarsi per il loro valore sono pure: il battaglione bosno-erzegovese n. 2, contingenti del regg. bosniaco n. 7, la leva in massa austriaca del regg. 32 e la leva in massa ungherese del regg. 4, come anche le batterie dei regg. d'artiglieria da montagna 5 e 13.

Bollettino
del Quartiere Generale germanico

(2 agosto). *(Gruppo d'esercito principe ered. Ruperto).* L'attività delle artiglierie si ravvivò di frequente. Movimentata azione degli esploratori durante la notte.

(Gruppo d'esercito Kronprinz). Tra Soissons e Fère en Tardenois il nemico continuò ieri i suoi inutili attacchi. Dopo averli respinti e dopo aver sgomberato il terreno della battaglia di ieri, abbiamo continuato durante la notte secondo i piani, i movimenti nella grande battaglia delle retroguardie. A forte combattimento d'artiglieria, alla mattina seguirono gli attacchi nemici diretti contro la nostra fronte ai due lati di Villemontoire, i quali nel pomeriggio si allargarono fino al sud di Hartennes. Essi furono respinti davanti alle nostre linee, parte in combattimento corpo a corpo. Senza alcun guadagno di terreno, il nemico ha subito qui un nuovo pieno insuccesso.

Impiegando ingentissime forze, divisioni francesi ed inglesi attaccarono di buon mattino dalla linea al nord di Rozoy-Fère en Tardenois. Ai due lati di Beugneux le loro automobili corazzate passando sopra la nostra linea avanzata, poterono guadagnare le alture al nord di quella località. Qui però le nostre artiglierie le distrussero. Dopo lotta accanita furono frustrati anche gli attacchi della fanteria nemica alle pendici settentrionali delle alture. Anche attacchi nemici rinnovati qui nel pomeriggio furono respinti sanguinosamente.

Tra Cramaille e Fère en Tardenois sgominammo già davanti alle nostre linee dei pari attacchi molto violenti delle fanterie e delle tanks nemiche.

A forte fuoco nemico tra Fère en Tardenois e il bosco di Demmeuniere seguirono attacchi di fanteria soltanto al nord di Cierges. Furono respinti. Sul resto della fronte di battaglia regnò la calma.

Nella Champagne vittoriosi combattimenti di avancampo al sud del Fichtelberg e ad oriente della Suippes. Al nord ovest di Perthes in una punta locale respingemmo il nemico dalla sua linea avanzata come pure i suoi attacchi parziali al nord di Le Mesnil.

(Gruppo d'esercito Gallwitz e duca Alberto). Vittoriosi combattimenti di fanteria ad ovest della Mosella e alla Selle.

Abbattemmo ieri 14 aeroplani e 4 palloni frenati nemici. Il capitano Bertold riportò la sua 40.a vittoria aerea.

I nostri aviatori di bombardamento durante la notte furono molto attivi e fra altro distrussero un grande deposito di munizioni francesi al nord di Chalons.

I comunicati dell' Intesa

Francese

(2 agosto). — Nella regione al sud ovest di Reims, dopo vivo combattimento, fu respinto un attacco tedesco sulle alture di Sligny. Il nemico eseguì diversi colpi di mano nella regione di Four de Paris e sulla riva destra della Mosa, senza raggiungere alcun vantaggio. I francesi gli inflissero delle perdite e fecero prigionieri.

Inglese.

(2 agosto). — Eseguimmo un vittorioso attacco nella regione di Lens.

Americano

(1 agosto). — Al sud ovest del bosco di Meunier, dopo grave combattimento alla baionetta, cacciammo il nemico nei boschi, conquistammo la fattoria presso Grimepettes e raggiungemmo il villaggio di Cirgas.

Ciò che raccontano i giornali dell' Intesa

Una nuova offensiva austriaca contro l' Italia

BERNA, 4. Il „Central News" apprende da Roma che, secondo informazioni giunte indirettamente dall' Austria e dalla Germania, sarebbe imminente una nuova offensiva contro l' Italia.

Lo stato maggiore tedesco desidera di ottenere una decisione allo scacchiere italiano prima di iniziare maggiori azioni in occidente. La Germania metterebbe a disposizione dell' Austria un esercito intero, composto di tre corpi d' armata sotto il comando di Below, che sferrerebbe il suo attacco dalla fronte montana. Anche su tutto il rimanente della fronte le truppe tedesche sarebbero poste in prima linea. Poichè l' Austria si affiderebbe ad un generalissimo prussiano, l' Imperatore Carlo assumerebbe di persona il comando supremo, mentre Below col titolo di Capo dello Stato maggiore guiderebbe le operazioni accordandosi con Ludendorff. Quest' ultimo avrebbe diggià ispezionato la fronte italiana insieme a quei generali germanici che assumerebbero il comando dei tre corpi d' armata.

Anche la „Tribune de Lausanne" vuol saperla lunga e scrive sulla probabilità di una nuova offensiva austriaca: „Apprendiamo da Berna che non si è rinunciata ancora all' idea di mettere alla testa dell' esercito austro-ungarico un generale germanico. Nei circoli tedeschi si sta elaborando il piano di tentare un' ulteriore offensiva in grande stile contro l' Italia, per occupare i punti principali dell' Italia settentrionale".

Eccovi le informazioni che due giornali esteri credono di essere in grado di spacciare per autentiche. Se sono realmente autentiche, ce lo dirà un non lontano futuro.

La battaglia in Francia
Fonk, l'„asso degli assi" francese

VIENNA, 3. La „Neue Freie Presse" riporta dal „Dovere": „Annunciano da Parigi che il tenente Fonk abbattè il 16 luglio due velivoli germanici, il 18 altri due e il 19 tre. Di questi aeroplani sei precipitarono al suolo avvolti nelle fiamme. Sinora 56 aeroplani germanici sarebbero caduti vittime di questo „asso degli assi".

Neanche questo campione francese riesce però a battere il récord di Richthofen.

Nuove sorprese alla fronte francese.

GINEVRA, 2. — I critici militari svizzeri da diverse informazioni loro pervenute concludono che alla fronte francese sono imminenti nuove sorprese.

E' subentrato un peggioramento nei trasporti americani causa i sottomarini che impediscono il movimento delle navi-trasporto.

Nell'armata francese si nota depressione e un certo nervosismo per la calma osservata finora dai tedeschi, ciò che lascia arguire a qualche azione importante.

In quattro anni di guerra
L'Intesa ha sagrificato 25 milioni di uomini

BERLINO, 1. (Wolff). Il 2 agosto 1917 le perdite dell' Intesa, secondo prudenti calcoli, ammontavano a 18 milioni di uomini. Le sanguinose perdite subite nel frattempo in quest' ultimo anno di guerra hanno aumentato questa cifra ai 25 milioni. La Russia ha avuto 4.500.000 di morti, 6 milioni di feriti e mutilati e 3 milioni di prigionieri. I francesi e gli inglesi hanno perduto solo nella battaglia della Fiandra del 1917 un milione di soldati. Aggiungansi le perdite francesi al Chemin de Dames nell' ottobre, degli inglesi a Cambrai e quelle delle odierne operazioni e risulta che la Francia ha perduto oltre 5.000.000 di soldati, l' Inghilterra oltre 2.800.000.

L' Italia nel quarto anno di guerra non ha subito perdite meno gravi. Il 2 agosto 1917 essa registrava 1.600.000 uomini di perdite. La undicesima battaglia all'Isonzo e la disfatta di Caporetto le costarono oltre mezzo milione di uomini, i combattimenti al Piave del 1918 altri 800.000.

Effetto distruttore ebbe la guerra sui piccoli stati. La Serbia ha scontato la guerra con quasi tutta la sua popolazione maschile adulta; la Romania ha perduto metà del suo esercito, e se a queste perdite si aggiungono quelle subite dal Belgio, dal Montenegro e dall' America, la somma totale delle perdite dell'Intesa ammonta a 25.000.000 di uomini.

I prigionieri ed il bottino di guerra delle potenze centrali.

BERLINO, 2. — Il numero dei prigionieri esistenti negli accampamenti delle potenze centrali alla fine del quarto anno di guerra ammonta a 3.800.000, dei quali 2.300.000 sono in Germania. Il quarto anno di guerra ha aumentato il numero dei prigionieri di quasi 840.000 uomini.

Il materiale guerresco conquistato nel quarto anno di guerra, ha aumentato il bottino di guerra alle seguenti cifre colossali: Il 2 agosto 1917 erano stati conquistati 12.156 cannoni, mentre oggi sono saliti a 23.000, le mitragliatrici che l'anno scorso erano 8252 quest'anno sono 38.000; il numero dei veicoli è salito da 10.640 a 65.000. A ciò si devono aggiungere 1 milione di fucili, oltre 6 milioni di proiettili di artiglieria e 200 milioni di fanteria, 3000 locomotive e 800.000 vagoni ferroviari.

Non compreso in queste cifre è l'immenso materiale da guerra di ogni genere.

Ciò che dicono gl' italiani
fatti prigionieri in Francia

BERLINO, 4. La «Germania» riceve una corrispondenza dalla fronte in cui è detto che durante gli ultimi combattimenti in Francia parecchi italiani caddero prigionieri dei germanici. Essi appartengono alla brigata Brescia e Albi e al reggimento di fanteria n. r. 75 di Napoli. Gli italiani, si sa, chiacchierano volentieri e liberamente. Dai loro discorsi si apprende che essi erano molto più lieti dell'antica alleanza con le potenze centrali che della nuova con l' Intesa. Tuttavia, se anche non si vuol tenere conto di queste espressioni e se si considera che i prigionieri inermi accarezzano quasi sempre il loro temporaneo padrone, la conversazione con questi nostri ex-alleati offre pure argomento d'interesse. E si vede ogni giorno che gli italiani provano una molto diffusa diffidenza contro i loro «fratelli latini», diffidenza che del resto è corrisposta ad esuberanza dai francesi stessi.

IN RUSSIA
La preoccupazione di Lenin - Un nuovo esercito russo - Il Congresso monarchico di Kiew - Come la Finlandia scelse il Re

Zurigo, 3 agosto.

Notizie da fonte svizzera ci apprendono che Lenin si impesierisce della piega che prendono gli avvenimenti in Russia. In un suo discorso, tenuto il 23 luglio a Mosca alla conferenza dei comitati delle fabbriche, constatò che la situazione è estremamente critica, tanto per le complicazioni internazionali, quanto per i complotti anti-rivoluzionari e per la crisi alimentare. Il proletariato russo riconosce che la condizione prima per la vittoria della sua rivoluzione è l' intervento degli operai di tutto il mondo o almeno dei più grandi Stati capitalistici. Per la Russia fu facile cominciare la rivoluzione, ma è difficilissimo continuarla ed arrivare ad una soluzione.

Sulla pace di Brest, Lenin disse che i Soviet sanno che la Russia, in base al trattato, deve pagare alla Germania sei miliardi di rubli, ma il pazzesco tentativo dei social-rivoluzionari di sinistra che coll' uccisione di Mirbach volevano spingere la Russia a una nuova guerra colla Germania, non ha il mezzo di evitare le conseguenze del trattato. Solo i comuni sforzi del proletariato e dei contadini potranno trovare una via di uscita.

*

Secondo notizie da Mosca al *Lokal Anzeiger*, il Comitato centrale dei Soviet, in seguito ad una relazione di Trotzki, decise lo scioglimento della Guardia Rossa e la creazione di un esercito regolare secondo nuovi piani. Sarà introdotto il reclutamento obbligatorio con disciplina di gran lunga più severa di quella dell' antico esercito dello Zar.

*

E' finito a Kiew il Congresso monarchico al quale intervennero dalla Russia numerosi capi del partito di destra. La maggioranza chiese l' introduzione di una monarchia assoluta o di una dittatura militare in Russia.

*

L'*Agenzia russa* comunica che non sono esatte le notizie sulle intenzioni di Miliukoff e dei cadetti di far causa comune cogli Imperi centrali e di rinunziare ad ogni accordo colle democrazie occidentali. Alcuni membri influenti del partito fecero parte del Governo siberiano che conduce guerra contro i prigionieri tedeschi e austriaci. Miliukoff dichiarò di non essere mai stato a Kiew e che le voci in proposito sono infondate.

*

Sulla seduta al Parlamento finlandese, in cui si è decisa l' introduzione della forma monarchica, la *Novaja Gazeta* di Pietroburgo riceve questi particolari. Alla seduta erano presenti tutti i membri del Gabinetto e nelle gallerie tutti i rappresentanti delle missioni estere. La votazione era attesa con grande ansietà. Quando ne fu comunicato il risultato (16 voti di maggioranza) scoppiò un applauso fragoroso. Il successo della votazione è dovuto all' energia del presidente dei ministri, Passikivi, che in colloqui privati con i deputati dichiarò che non sarebbe rifuggito nemmeno da un colpo di Stato, che il paese voleva un re e che aveva diritto di proclamare da solo la monarchia. Nella stessa seduta fu eletta una deputazione incaricata di offrire la corona al duca Adolfo del Mecklemburgo-Schwerin. Il nuovo sovrano entrerà nello Stato assieme alla deputazione su una nave da guerra finlandese.

L'avanzata dell' Intesa dal Murman.

MOSCA, 2. — Il corpo di spedizione dell'Intesa sbarcato a Mosca, avanzò lungo la l'Intesa sbarcato a Murman avanzò lungo la sud di Soroki e occupò la stazione di Maszielga a 120 verste da Petrosadowsk. Il corpo di spedizione continua il suo movimento verso il sud.

I reparti della Guardia rossa si ritirano senza accettare combattimento.

I bolscevichi in maggioranza a Wladivostok.

WLADIVOSTOK, 2. — Siccome i bolscevichi nelle elezioni comunali sono riusciti in maggioranza, avranno la parola decisiva nell'elezione del sindaco della città.

Lenin a Vienna e a Berlino.

COPENAGHEN, 2. — I giornali annunziano che Lenin si recherà in incogito a Vienna ed a Berlino per entrare in immediato contatto colle personalità politiche tedesche ed austro-ungariche allo scopo di appianare diverse differenze. Lenin domanderebbe alle potenze centrali appoggio per combattere i tristi maneggi dell'Intesa.

I franchi tiratori russi.

MOSCA, 2. — I giornali annunziano: Per combattere l'invasione imperialista dell'Intesa, si propone la formazione di nuclei di franchi tiratori, col compito di operare e di distruggere quanto trovano alle spalle. I franchi tiratori dovranno essere volontari e politicamente provati.

Lo stato d'assedio in tutta l'Ucraina.

KIEW, 2. — Fu proclamato lo stato d'assedio su tutta l'Ucraina.

A Kiew e ad Odessa si presero provvedimenti di rigore. Tutto il movimento ferroviario fu posto sotto protezione militare.

Gli arresti in Ucrania.

KIEW, 2. — In seguito alla scoperta della congiura contro le autorità statali ucraine furono arrestati parecchi capi dell'estrema sinistra, fra essi l'ex ministro Pellura, l'aiutante Chartenco, l'ex borgomastro di Odessa Pelikan, l'ex ministro della guerra Porsch e molti ufficiali russi implicati nel movimento antiucraino.

Un proclama dell'etmano ucraino.

KIEW, 2. — In un proclama al popolo ucraino l'etmanno rileva la grande perdita che soffre l'Ucraina coll'assassinio del maresciallo Eichhorn, il quale operava indefessamente all'indipendenza dello stato ucraino.

L'etmanno spedì anche un telegramma di condoglianza all'imperatore Guglielmo.

Dopo l' attentato di Kiew.

KIEW, 2. — L'ambasciatore tedesco ricevette una deputazione del comitato centrale del partito socialista federalista, la quale espresse al baron de Mumm tutta la sua indignazione per l'attentato commesso contro il maresciallo von Eichhorn.

Anche una deputazione della società «Claborowe» dei possidenti espresse all'ambasciatore gli stessi sentimenti.

Rakowski, presidente della commissione di pace russa, espresse al baron de Mumm le sue doglianze a nome dei bolscevichi.

A queste deputazioni si aggiunsero numerosi membri di tutti i partiti anche di quelli di sinistra e molti privati deposero il biglietto da visita alla cancelleria dell'ambasciata.

DALL'INGHILTERRA
Un' adunanza pro pace, vietata

BERNA, 3. La „Westminster Gazette" dice che l' ufficio inglese degli interni ha vietato un meeting indetto dalla Lega muliebre internazionale in favore della pace di compromesso.

Fra la guerra e la pace.
Una lettera di lord Lansdowne.

L'AJA, 2. — Il noto pacifista inglese lord Lansdowne in una lettera agli amici, prende posizione di fronte alla guerra ed alla pace. In essa egli dice: Gli oneri della guerra si fanno di giorno in giorno più pesanti. Sono convinto che tutti, senza eccezione, hanno l'obbligo di tracciare la strada alla pace, poichè sarebbe delittuoso continuare la guerra anche di un giorno solo quando è possibile raggiungere la pace.

Credo di poter dire con certezza che in tempo prossimo si potrà venire ad un accordo fra i belligeranti

Gli scioperi inglesi.

L'AJA, 2. — In Inghilterra scioperano ancor sempre 200.000 operai. Il governo minaccia arresti.

DALLA FRANCIA
Alla Camera francese.
La chiamata della classe 1920.

PARIGI, 2. — La Camera discute il progetto di legge concernente la coscrizione e la visita della classe 1920. Parecchi oratori insistono sulla domanda che le vecchie classi richiamate vengano congedate.

Renaudel (socialista) non ritiene buona politica la prematura chiamata della classe 1920. Altri paesi hanno sì richiamato questa classe, ma si deve tener conto della somma totale delle perdite della Francia.

Il sottosegretario di stato Abrami, dichiara che la Francia è stata coinvolta e costretta ad una guerra spaventosa. Si tratta ora di finire vittoriosamente questa guerra al più presto col raccogliere tutte le forze disponibili dell'Intesa. In autunno si deve richiamare la classe 1920. Il governo si obbliga a sorvegliare l'impiego di queste truppe in base a precise disposizioni ed a sciogliere il problema del congedo delle classi anziane.

Preparativi per l'interruzione dell'offensiva francese.

ZURIGO, 2. — Il corrispondente del «Secolo» dal gran quartiere generale in un telegramma prepara all'interruzione dell'offensiva francese.

Collo sgombero della linea della Marna da parte del nemico, il compito del generale Foch in questo settore è risolto.

Un'altra offensiva in altri settori necessita di vasti preparativi.

Il generale Duchesne deposto.

BASILEA, 2. — Secondo notizie dell' «Baseler Nachrichten», il generale Duchesne, che comandava l'armata al Chemin de Dames fu escluso dai ruoli dei comandanti d'armata. A quanto pare fu destituito dal comando causa la sconfitta francese.

Grandi scioperi in Francia.

L'AJA, 2. — Notizie indirette da Parigi confermano che a Parigi ed in altri centri industriali sono scoppiati dei grandi scioperi.

IN GERMANIA
L'Imperatore sulla tattica di guerreggiare.

VIENNA, 3. — La «N. F. Presse» ha da Berlino: Il corrispondente di guerra del «Lokalanzeiger» ha riferito al suo giornale queste osservazioni fatte dall'imperatore Guglielmo che da alcuni giorni si trova di nuovo al grande quartiere generale: Sono necessarie per le battaglie delle pause per respirare, come occorrono intervalli di raccoglimento fra gli sforzi supremi. La buona preparazione equivale già a un mezzo successo e gli impazienti che stanno a casa non dovrebbero dimenticarlo mai. Noi qui non lavoriamo con una macchina che si possa forzare fino al punto di guastarla purchè faccia il lavoro che da essa si esige. Noi lavoriamo con quanto vi è per noi di più sacro: colle vite e coi beni del popolo tedesco: Noi vogliamo condurre verso la pace l'esercito germanico e con esso la nazione tedesca nel pieno possesso delle loro forze delle quali abbisognano — come oggi — anche quando si avrà la pace che è l'obbiettivo di tutti noi. La battaglia vittoriosa sarà feconda nella mano di quelle forze alle quali toccherà sfruttare la vittoria. La nostra pace di vittoria ci recherà i frutti migliori per l'opera multiforme di coloro che la vittoria dovranno mettere in valore a pro della patria. Le nostre ultime riserve sono quegli strenui uomini che reduci dai campi di battaglia riprenderanno i lavori di pace. Noi vogliamo conservarci, non vogliamo giungere alla meta come macchine guaste, ma come un forte popolo indomito che oggi depone le armi e domani comincerà già a riedificare.

DALL' AMERICA
Giustizia americana.

BERNA, 2. — Gli operai americani avevano fissato il 28 luglio per il loro comizio. In quel giorno si radunarono a Washington i delegati operai per tentare ancora una volta di far sospendere la condanna a morte di Mooney. Si tratta del socialista californiano Tommaso Mooney il quale venne condannato a morte circa due anni or sono, per una probabile compartecipazione a un attentato contro una delle «parate militari» allora organizzate dalle fabbriche di munizioni. Tutta l'opinione pubblica negli Stati Uniti è siffattamente persuasa della sua innocenza che fino il presidente Wilson si vide indotto a dirigere il ricorso per la grazia al governatore della California. Nei primi mesi della rivoluzione anche i socialisti russi avevano tenuta a Pietroburgo un'adunanza di protesta contro l'assassinio giudiziario di San Francisco. Da allora, la lotta per la vita di questo capo-operaio si è tramutata in una lotta tra reazione e progresso in America. Resta a vedersi se il comizio di Washington avrà avuto maggiore influenza del presidente Wilson.

***

Giuseppe Ruttenford, il capo della setta americana dei russelliti e sette duci del movimento vennero condannati a Nuova York a 20 anni di carcere. La setta dei russelliti si volge contro le uccisioni in guerra e ricusa il servizio con le armi. Il libro del defunto pastore Russell «Il mistero cessato» contiene i precetti di fede della setta. Ruttenford e i suoi compagni erano accusati della propaganda di questo libro. Il giudice giustificò la commisurazione della pena massima, dicendo che tale propaganda religiosa è più pericolosa per il bene dell'America che non le sia una divisione dell'armata germanica.

L'America nasconde le sue perdite navali.

L'AJA, 2. — La stampa americana eleva accusa contro il governo perchè nasconde al pubblico l'affondamento di trasporti di truppe. La commissione speciale del senato americano si occupò degli affondamenti alla costa americana.

Una catastrofe mineraria.

JOANNESBERG, 2. — Nella miniera Mayer Carlton un ascensore cadde dall'altezza di 1000 piedi. Ventuno minatori bianchi rimasero uccisi.

NOTIZIE ITALIANE

Giornalisti italiani in America.

LUGANO, 3. — In seguito all'invito del Governo nord-americano e mediante accordi intervenuti tra il sottosegretario di Stato per la propaganda all'estero la Federazione tra Associazioni giornalistiche italiane e le Direzioni dei principali giornali d'Italia, 8 giornalisti italiani sono partiti per gli Stati Uniti di America per visitarvi gli stabilimenti ausiliari, i campi di allenamento e di aviazione, e tutto ciò che si riferisce agli apprestamenti bellici ai quali attende l'alleata. Il loro soggiorno agli Stati Uniti avrà la durata di circa due mesi. Da parte sua, il Governo italiano ha invitato 8 giornalisti nord-americani a recarsi in Italia.

Per gli orfani dei ferrovieri.

LUGANO, 3. — Il Comitato di Alessandria per la lotteria per la fondazione di borse di studio per i figli dei ferrovieri morti o mutilati in servizio in seguito ad azioni di guerra, ha raccolto oggetti per un valore di oltre Lire 12.000, mandandoli a Roma, dove ha sede il Comitato Centrale sotto il patronato della Regina madre.

Gli italiani in Francia.

LUGANO, 2. — Per completare le formazioni italiane indebolite nella battaglia alla fronte francese, partiranno dall'Italia dei rinforzi.

La «Stampa» protesta vivacemente contro la partenza di truppe italiane poichè si deve temere una nuova forte offensiva contro l'Italia.

Scontro di treni a Roma.

LUGANO, 2. — In uno scontro di treni alla stazione di Roma rimasero uccise 17 persone e molte gravemente ferite. Fra i feriti ci sono anche deputati.

Un titolo nobiliare per meriti militari.

LUGANO, 3. — Il «Corriere della Sera» riferisce che la «Consulta Araldica» ha deliberato di proporre al governo che venga conferito un titolo nobiliare riconosciuto dallo stato a coloro che si sono conquistati in guerra meriti particolari. Oltre a ciò si è deliberato di compilare una lista di tutti i patrizi caduti in guerra.

L'arcivescovo d'Atene arrivato a Roma.

CHIASSO, 3. — Proveniente da Gallipoli, dove è giunto su di una torpediniera greca, è arrivato a Roma l'arcivescovo di Atene presidente del Santo Sinodo di Grecia, accompagnato dal vescovo Rodostolu, dal direttore della scuola teologica di Atene, dal segretario del Santo Sinodo, dal direttore del Ministero dei culti e da altre persone del seguito. Egli si reca in America per questioni religiose riguardanti le Chiese greche-ortodosse degli Stati Uniti. Erano a riceverlo alla stazione il ministro di Grecia Coromilios con tutto il personale di Legazione, il console generale e molti greci residenti alla capitale.

Il nuovo preside della Croce Rossa.

CHIASSO, 3. — E' imminente una disposizione del presidente del Consiglio circa la nomina del nuovo presidente generale della Croce Rossa Italiana che è di nomina regia su proposta del Consiglio dei ministri. A tale proposito si esclude da fonte competente che sia stata presa qualche decisione in merito e sinora non hanno alcun valore le presunte candidature poste in circolazione.

La vittoria finale.

CHIASSO, 2. — «p. m. g.» scrive nel «Corriere d'Italia»: «Noi siamo stati sempre dell'opinione che solo l'attacco possa condurre alla vittoria. Noi dovemmo ripetere sempre ciò a certi uomini politici, sebbene eravamo sicuri che la direzione suprema degli eserciti alleati avrebbe compreso da sola questa necessità. Allorchè quest'anno i tedeschi sferrarono la loro prima offensiva in Francia, un grave pericolo ci minacciava. La situazione odierna è del tutto diversa: i tedeschi non ostante i loro sforzi, non possono avanzare ulteriormente. E persino Kühlmann è convinto che la guerra non potrà essere risolta sui campi di battaglia.

L'accusa contro il gabinetto Bratianu.

BUCAREST, 1. — Il presidente partecipò alla Camera che la relazione della commissione informativa contro il gabinetto Bratianu, sarà pubblicata nel giornale ufficiale. Cinque giorni dopo avvenuta la pubblicazione, si discuterà la relazione alla Camera.

Smentita spagnuola.

GINEVRA, 30. — La «Havas» ha da Madrid che il presidente dei ministri Dato esclude formalmente che sia vera la notizia che alla Spagna siano state presentate precise proposte per una conferenza di pace.

Lenin, la pena di morte e la rivoluzione.

ZURIGO, 1. Il signor Lindhagen, sindaco di Stoccolma, narra nel «Politiken» il seguente episodio della rivoluzione russa:

«Com'è noto l'attuale governo rivoluzionario di Russia ha abolito la pena di morte. Questa punizione è sconosciuta alla sua giurisdizione, e noi ci ricordiamo ancora della profonda indignazione di Krilenko contro i soldati che avevano linciato un generale. Ma, come è sempre accaduto nelle rivoluzioni, non è sempre stato in suo potere di impedire assassini di rivoluzionari per opera di rivoluzionari. Durante la rivoluzione francese vennero commessi omicidi, tanto dai Comitati e dai tribunali quanto dal popolo. Nella guerra mondiale l'assassinio viene comandato dall'alto ed eseguito dal basso. Nella seconda rivoluzione russa, invece, la pena di morte fu bensì abolita dai Soviets, ma viene applicata dal popolo e dai soldati.

«Anche Lenin, tuttavia, fu una volta sul punto di applicare la pena di morte. L'episodio mi fu narrato da uno che vi ebbe parte.

«Il veterano della socialdemocrazia svizzera, Carl Moor, ebbe la stessa idea, che ebbi anch'io: visitare la fortezza di Pietro e Paolo e parlare con alcuni prigionieri politici. Le mie carte d'identificazione non furono trovate sufficienti; Carl Moor potè, grazie ai suoi buoni rapporti coi capi bolscevichi, penetrare in quelle prigioni tristamente famose in tutto il mondo.

«Fra i prigionieri si trovava un uomo, che si era guadagnata la fiducia dell'attuale governo russo e che aveva avuto persino una certa parte nelle trattative di pace di Brest-Litowsk. Per caso si venne poi a sapere che, una volta, egli aveva offerto i suoi servizi alla famigerata polizia secreta del governo zarista. Questo fatto indignò tanto Lenin, che decise di farlo fucilare.

«Con questo uomo parlò Carl Moor nella fortezza di Pietro e Paolo. Non appena egli sentì la sua storia, corse dal suo vecchio amico Lenin e cercò di dissuaderlo dal suo proposito, spiegandogli con parole eloquenti le ragioni che parlavano in contrario. Lenin prese — eccezionalmente — le cose alla buona e disse: «Mio caro Carl Moor, tu sei buono e generoso. In questo caso ti contenterò, giacchè tu lo desideri tanto».

E il detenuto fu graziato. Ecco un episodio gentile in mezzo agli orrori d'una rivoluzione.

Il numero 7

Il n. 7 della «Domenica della Gazzetta», il nostro settimanale che riscosse tanto favore, non è meno interessante dei precedenti. Attraente la pagina a colori ed interessanti le numerose illustrazioni, il testo e la novella della settimana.

VARIETA

La guerra e il mercato delle perle.

In caso della vendita in massa delle perle negli Stati delle potenze centrali e in quelli anche dell'Intesa, minaccia una difficile crisi a tale mercato.

Il prezzo delle perle, che in Germania ha raggiunto un'altezza relativamente ancora accettabile, sul mercato mondiale è molto in decadenza. — In tempo di pace venivano messe annualmente sul mercato circa 80 milioni di marchi di perle, 60 milioni delle quali le forniva il solo golfo Persico, mentre il resto veniva dall'Australia, dal Mar Rosso, dalle acque di Ceylon, dal Venezuela e dal Panama. — Magnifiche perle hanno perduto negli ultimi anni più dal 25 al 30 percento di valore, e i negozianti di perle di Londra e Parigi temono che nel corso dei prossimi mesi andranno ribassando fino alla metà del loro valore. Nel 1908 avvenne una crisi di perle, perchè un negoziante di perle, che voleva divenire il «Re delle Perle» acquistò [illegible] per 25 milioni di marchi; ora la crisi è minacciosa, perchè vi sono molte perle e poco oro. Tutta carta.... e per carta, sia pur monetata, non si vendono perle.

La febbre spagnuola e il modo di prevenirla.

In questi giorni si parla molto nei giornali svizzeri, francesi e inglesi, della «grippe espagnole», epidemia che ricorre in vari paesi.

La «grippe espagnole» non è altro che l'influenza, ribattezzata così in omaggio a re Alfonso ed ai suoi ministri i quali, due mesi fa, ne furono affetti contemporaneamente. Mentre, appunto, si discute del modo di curarla e di prevenirla, non è senza interesse questa lettera che il signor Harry Furniss dirigeva, nel 1912, al «Times», e che lo stesso giornale, pregatone dall'autore «per il bene dell'umanità», ripubblica in uno dei suoi ultimi numeri: «Ora che l'influenza si fa sentire coi suoi dannosi effetti tra gente d'ogni sorta e d'ogni condizione, spero d'esser perdonato se indirò «pro bono publico», un preventivo del quale ebbi notizia da un esperto chimico, quando il fiero morbo invase per la prima volta il nostro paese, e che mi ha preservato dai suoi artigli fino ad oggi, benchè, viaggiando per la Scozia, io sia passato attraverso luoghi dove l'epidemia infuriava peggio che a Londra. Lo specifico è semplice. Esso consiste nel prender tabacco, giacchè il tabacco arresta e distrugge gl'insidiosi bacilli con grande efficacia. Ho dato questo consiglio a molti amici, che [illegible] tabacco si sono salvati dall'epidemia. Quanto a me, [illegible], benchè l'abitudine di fiutar tabacco non mi sia molto gradita».

„Il paese della pace suprema"

[illegible] che pubblica l'appendice della Domenica della Gazzetta.

[illegible]

 APPENDICE

RISORTA!

Romanzo di Mont Rouge.

(Continuazione v. il numero prec.)

Essa è tuttavia presente alla mia memoria, come se fosse accaduta ieri.

Alla prima occhiata, vidi che Boursault era preoccupato, e che lo agitava qualche sinistra idea.

Mi alzai e mossi alla di lui volta.

— Che cos'hai? gli chiesi, e che accade?

Egli crollò il capo con energia.

— Ascolta, mi rispose, mi è venuta da qualche giorno un'idea che mi assedia, e che non ho osato ancora comunicarti, ma bisogna venirci, ed oggi ho risolto dir tutto.

— Qualche sventura ti ha forse colpito?

— Press'a poco.

— Oh! parla! parla, e se io finalmente posso riconoscere quanto hai fatto per me.

Boursault mi strinse la mano e sedette.

— Ecco di che si tratta, mi disse; un mio parente è morto all'estero; ed io, che lo credevo ricco, sento che lascia le cose sue oltremodo imbrogliate, e che sua figlia si troverà probabilmente ridotta alla più dolorosa miseria.

— Ah! se occorre danaro! esclamai.

— Occorre ben altro...

— Che cosa?

— Quella giovine ha oggi forse vent'anni, [illegible] ella quanto mai donna può esserlo. Io non posso lasciare abbandonata a sè stessa, in balìa sopratutto alle seduzioni di ogni [illegible], ed ai traviamenti che alla sua età non si è sempre certi di vincere. D'altra parte m'è inibito prenderla meco, perchè io non sono ancora vecchio abbastanza per non esserle compromettente, e in questo stato di cose venivo a chiederti se volessi permetterle di abitar qui, con te, e di affidarle, sino al giorno in cui le troveremo un marito, la direzione della casa e la educazione di tua figlia.

Questa proposta, fatta così all'improvviso, sulle prime mi stupì, e non so perchè, in udirla, provai un doloroso stringimento di cuore.

Ma io doveva tanto a Boursault; egli aveva dimostrata tanta bontà a mio riguardo, nel momento della mia disgrazia, che mi trovai senza forza per potergli dir di no.

Accettai dunque con rassegnazione, e un mese dopo, sua nipote, — per tale almeno egli me la presentò — fu collocata in casa mia e ne prese la direzione.

Tuttavia, confesso che la prima ripugnanza che avevo provata si dileguò ben tosto, in compagnia di quella fanciulla, e pochi mesi erano appena trascorsi, ch'io mi era fatta una dolce abitudine a vederla, e la mia Bianca stessa erasi data ad amarla come avrebbe fatto della sua propria madre.

— Costei era Laura? disse Alberto trasalendo.

— Sì, o signore, rispose Cristiano Stern; ella era amabilmente bella, e più di una volta, io mi sorpresi, nelle lunghe sere che passavamo insieme, a formar sogni che avrei creduti per sempre impossibili, che avrei anzi tacciati di sacrileghi, prima del suo arrivo. Ma è d'uopo che ogni destino si compia, ed io non doveva più fermarmi su quella china ove mi ero lasciato trascinare.

Un anno dopo, diventavo dunque marito di Laura, e, voglio esser sincero sino in fondo, anche in quel momento parvemi di non esser mai stato più felice!

Ohimè! il ridestarsi doveva esser terribile!

Il vecchio si passò allora la mano scarna sulla fronte su cui stillava un copioso sudore, e le sue palpebre incominciarono a battere con violenza.

— Che cos'accadde? chiese il giovine altiero, avvicinando meglio la sua sedia a quella di Cristiano.

— Dapprima una cosa crudele, signore, rispose questi, perchè sei mesi dopo avere sposato Laura, venivo a sapere che la sciagurata era già da due anni la ganza di Boursault.

— Oh! infamia! balbettò Alberto.

— Sì, infamia, non è vero? replicò Cristiano. Ebbene! questo non era nulla! ed io non conosceva ancora che la metà dell'abbominevole complotto che i due miserabili avevano ordito!...

Il vecchio si fermò un istante per respirare; era livido in viso, e, ad intervalli, un lampo brillava nel suo attonito sguardo. Pareva che arrivato a quel punto del suo racconto, una suprema esitanza gli fermasse le parole sul labbro, e che avesse paura e vergogna di quanto gli restava a dire.

Frattanto, fece un nuovo sforzo sopra sè stesso, e riprese con voce relativamente calma:

— No, nulla, disse, è paragonabile alla spaventosa catastrofe che stava per piombarmi addosso!

Devo dirvi che, poco dopo il mio matrimonio, avevo preso qui in affitto questo castello che oggi prende il nome da Boursault, e che allora apparteneva ad un gentiluomo andato in rovina.

Vi ci eravamo stabiliti come se avessimo dovuto passarvi tutta quanta la nostra vita; Boursault che è un cacciatore appassionato, vi trovava distrazioni adatte ai suoi gusti e vi abitava di continuo.

(Continua).

Dalla Provincia

UDINE

Beneficenza. La signorina Elisa Chiesa dell'Ufficio della Croce Rossa di Udine offre Lire 10 alla Congregazione di Carità, per tante ricevute in ringraziamento da una povera donna lieta per una cara notizia avuta.

Ringraziamento. La direzione dell'Asilo infantile dell'Immacolata vivamente ringrazia l'egregia signora Caterina Mander per la generosa offerta di L. 100 fatte pervenire a questo Asilo, in morte del marito Angelo Vatri.

I profughi friulani in Italia. L'Ufficio della Croce Rossa ci ha favorito le liste dei profughi friulani che si trovano in Italia; fra giorni ne inizieremo la pubblicazione. Ecco veramente una buona notizia per i nostri lettori! Così essi sapranno cosa ne sia dei loro cari lontani ed avranno contemporaneamente il loro indirizzo per l'invio della corrispondenza.

Corrispondenze «fermo in posta». — Presso l'Ufficio postale del Municipio (via Lovaria) trovansi alcune lettere con l'indicazione «ferme in posta». Ne diamo qui l'elenco, affinchè gli interessati provvedano pel ritiro. Ussai Giuseppe N. 5, Prizzon Rosina 2, Sivitz Antonia 2, Famiglia Bortoluzzi 1, Pierina Gaman 1, Magrin Allegra 1, Colavin Arturo 1, Lodolo Italia 1.

Portafoglio smarrito. Un povero padre di famiglia ha perduto ier l'altro un portafoglio contenente un rilevantissimo importo di denaro. Il povero uomo, venuto ai nostri uffici per esporci il caso, ne è afflittissimo, perchè non essendo stato denaro suo, è tenuto ora a restituirlo, privando così i suoi teneri figliuoli del più necessario. Egli sa chi ne sia il rinvenitore, giacchè ha osservato una persona che lo seguiva ad inchinarsi come per cogliere qualcosa da terra, ma non sapeva ancora che potesse essere il suo portafoglio che questo coglieva. Col nostro mezzo quindi egli la invita a portare quanto prima il denaro all'Amministrazione della «Gazzetta del veneto», ove le verrà consegnata l'ingentissima mancia di Lire 400; in caso contrario, egli farà i passi necessari.

RICERCHE A PAGAMENTO

Prezzo per ogni ricerca sino a 20 parole Cor. 3; sino a 30 parole Cor. 4 e così avanti.

Famiglia D'Ambrogio, Castions di Strada, ricerca caporal maggiore D'Ambrogio Ottaviano, 40.o fant., 7.a comp., prigioniero dal 1 novembre. Casa tutti bene, chiunque conosca indirizzo è pregato comunicarlo alla famiglia. 3722

Paulazzi Dulcidia, Orsaria, ricerca mezzo «Coenobium» Lugano, figlio Mario che trovasi all'ospedale civile sotto la custodia del chirurgo Rizzoli. Famiglia, unita, bene, attende notizie, saluta.

Famiglia Toffoli, Paulano, Spilimbergo, chiede notizie del soldato Toffoli Luigi, 8.o alpini, 26.a sezione mitragliatrici, battagl. Val Natisone. Saluti 3697

Leschi Battistotta Virginia, profuga Spilimbergo 36 extra, prega «Coenobium» Lugano darle notizia marito Umberto e figlio Tullio richiamati bando Cadorna. Saluta. 3698

Bisol Maria, profuga Spilimbergo 36 extra, prega «Coenobium» Lugano darle notizie fratello soldato Bisol Geremia, 2.o artiglieria montagna, Vicenza. 3699

Gisten Liberto trovasi a Spilimbergo. Avverte famiglia Tabaro che ha ricevuto telegramma e lettera dalla famiglia trovantesi a Reggio Emilia. Sta bene, saluta parenti amici Pordenone, Aviano, Marsure. 3706

Venier Alessio, Basaldella con famiglia, prega «Coenobium» di Lugano» ricercare figlio Iginio, sergente 227.a compagnia mitragliatrici, Stanno bene, saluti. 3874

Venturini Giovanni, Variano (Udine), prega «Coenobium» ricercare figlio Pietro, 254.o regg. fant., 7 comp. Saluti. 3875

San Germano Tribes a Basaldella (Udine) e famiglia Di Bias a Fauglis, prega «Coenobium» ricercare del soldato Antonio Di Bias, 19.a sez. sussistenza. Tutti bene, saluti. 3876

Angela Stelion, Fanna, Maniago, ricerca Gioachino Stelion profugo Italia. Sana, attende notizie, saluta. 3773

Basso Giuseppina di S. Donà, in ottima salute unita alla bambina, prega «Coenobium» di Lugano ricercare e darle notizia del marito Basso Basilio, 8.o regg. bers., 5.o battaglione, Stato maggiore, salmeria. 10882

Bortolini Fortunato in Tamai (Pordenone), ricerca figli Quirino, 2.o granatieri, brigata Sardegna, battaglione complementare e Angelo, 3.o battaglione ciclisti, 10.a compagnia. Famiglia bene, Salutano. Rispondete mezzo giornale. 10883

Sorgi Antonio e famiglia, Pordenone, ricerca notizie figlio Sorgi Augusto, 3.o alpini, prigioniero Boemia. Rispondi mezzo giornale. Io e famiglia bene. 10884

Taiariol Marai, Porcia (Pordenone), chiede notizie marito Taiariol Guerrino, sergente magg. bersaglieri, 1408.a comp. mitragliatrici Fiat. In famiglia tutti bene, attendiamo tue notizie in breve. 10885

Munini Clotilde, di Cisterna (Udine), chiede notizie del soldato Munini Luigi, classe 1881, 1.o fant., 11.a comp. Sana, saluta. 3756

Famiglia Battigelli Filomena (Rodeano Basso) (Udine), tutti sani, manda un saluto affettuoso soldato Battigelli Ferdinando, 113.o fant., 2.a comp., Verona. 3757

Chiarvesio Virginia, Rodeano Basso (Udine), manda affettuoso saluto al soldato Chiarvesio Pietro, 3.o plotone motoristi, comando genio, 4.o corpo d'armata. 3758

Famiglia Chiarvesio Clementina di Rodeano Basso (Udine) chiede notizie del soldato Chiarvesio Luigi, Tomba del Pago, Campon. Sana, saluta per tutti. 3759

Famiglia Simeoni Lucia, Guglielmo, Norma, Albina, Ettore, Attilio, Maria Fiorina di Dignano (Udine), tutti sani, chiedono notizie del soldato italiano Simeoni Gio. Batta, 2.o granatieri, deposito Parma. Tutt'insieme attendono ansiosi, salutano. 3760

Franzolini Sina, da S. Gottardo (Udine) prega «Coenobium» Lugano ricercare soldato Franzolini Augusto, già magazzino disinfezioni, Manzano, ora in Italia, assicurando di sua salute, saluta. 3744

Soldato **Dell'abbro Tullio**, prigioniero guerra, Bäckerei Mauthausen, sano, con Armando, non hanno notizie della madre e sorella profughe, mandai lettera vaglia. Attendo risposta, saluti Del Fabbro Giuseppe, Paderno. 3745

I prigionieri: sergente **Chiavanna Giuseppe**, 3.o alpini, N. 133688, di Susa, Torino; sergente **Massimo Giovanni**, 2.o alpini, N. 133728, di Ussoli, Cuneo; caporal magg. **Gregorio Nicolao**, 2.o alp., N. 133713, di Monta Roero, Cuneo; soldato **Pellegrino Giovanni**, 2.o alpini, N. 133754, di Rover, Cuneo; soldato **Alemandi Giuseppe**, 2.o alpini, N. 133656, di Busca, Cuneo, stanno bene, inviano baci, saluti a tutte le loro famiglie. Rispondano mezzo giornale. 10886

Perosa Ida, Mussons al Tagliamento, ricerca caporal maggiore Perosa Fortunato, 92.a batt. d'assedio, 198.o gruppo e 5.o raggruppamento, Italia. Assicurando benessere famiglia, saluta. 3746

Bertoni Rosina, Musson, Tagliamento, prega «Coenobium» partecipare al marito soldato Bertoni Angelo, deposito 9.o artiglieria fortezza, Verona, che famiglia sta bene, chiede notizie anche dei fratelli. 3747

Famiglia Cumini Domenico di Cividale, via Caserma alpini, prega «Coenobium» Lugano fare ricerca del figlio soldato Cumini Angelo, 527.a compagnia mitraglieri, 2.o gruppo alpini e del figlio profugo Cumini Luigi Amedeo, d'anni 34. I genitori, moglie e bambino stanno bene, salutano e desiderano notizie a mezzo giornale. 3748

Floreancig Pierina, Cividale, via Caserma alpini N. 4, prega «Coenobium» Lugano ricercare marito soldato Floreancig Pietro, 195.a batt. bombard. 30.o gruppo. Sono a casa coi bambini, col piccolo Giuseppe di 4 mesi, della sorella Cumini Maria maritata Sinieco con una bambina, che al 29 novembre si trovava a Como unita bambini, sta bene, saluta e desidera notizie mezzo giornale. 3749

Grop Pietro, Porpetto (Udine), prega «Coenobium» Lugano ricercare moglie Gigante Modesta, maritata Grop e figli Alice Volveno, Azzo e Norma, profughi in Italia. Intera famiglia sana, attende risposta mezzo giornale, saluti. 3855

Pagnacco Maria, Colle, prega Croce Rossa ricercare il sergente italiano Pagnacco Vittorio, 82.o regg. fant. marcia, 11.a compagnia, 3.a armata. Tutti bene, desiderano notizie. Saluti. 3857

Soldato **Sutto Silvio**, 244.o fant., prigioniero guerra, invia i più cari saluti alla famiglia, parenti, amici e fidanzata.

Mauro Nina Piacereani, Paderno, ricerca padre Mauro Lodovico. Sta bene, attende notizie, saluta. 3858

Lendero Regina, Udine, Vicolo Lungo N. 21, ricerca sorella Oliva e cognato Cenca Esperto. Tutti stanno bene, attendono notizie, salutano. 3859

Lendero Regina, Udine, Vicolo Lungo N. 21, chiede notizie del soldato Bertolutti Giovanni, 2.o regg. fant., 3.a comp., prigioniero in Vienna. Desidera notizie con indirizzo esatto, saluta. 3860

Mulloni Luigi, Gagliano, prega «Coenobium» Lugano ricercare figlio Pietro, di anni 18, profugo in Italia. Famiglia bene, attende notizie, saluta. 3877

Mesaglio Giuseppe, Gagliano, prega «Coenobium» ricercare e dar notizie dei figli soldati Luigi, 8.o alpini, battaglione Cividale, 76.a comp. e Domenico, 6.o alp., battaglione Val Adige, compagnia complementare. Famiglia bene, attende risposta, saluta. 3878

De Sabata Eugenio, Gagliano, ricerca mezzo «Coenobium» fratello De Sabata Gaudenzio, carabiniere in Padova. Sano, attende notizie, saluta. 3879

Modonutti G. Batta, Udine, Baldassaria, ricerca figlio Guido soldato 274.o fant. 7.a comp. Famiglia sta bene attendendo notizie, saluta. 3880

Famiglia Ricco Agostino, Flaibano, S. Daniele, chiede notizie del caporal maggiore Picco Elio, Matr. 32427 Kgf. Station «O», Austria, desiderando sapere se ha ricevuto denaro e viveri. Saluti. 3842

Marcuzzi Emilia, Fanna, Maniago, ricerca Floreano Marcuzzi e figlio Enrico, profughi in Italia. Sana, saluta. 3774

Francesco Cimarosti, Fanna, Maniago, ricerca figlio Galliano Cimarosti, caporale 3.o genio, 5.a sezione telegrafisti. Sano, saluta. 3735

Bevilacqua Fausta Flaibano ricerca marito Bevilacqua Corrado, sold. 185.o batt., 3.a comp. fant., Albania. Sana, saluta. 3776

Ferro Lucia, Flaibano, ricerca marito Ferro Guglielmo, soldato 1.o regg. granatieri, 95.a comp. presidiaria. Sana, attende notizie, saluta. 3777

Ferro Jolanda, Flaibano, ricerca Pozzi Ernesto, sergente 76.o fant., 6.a comp., brigata Napoli. Sana, attende notizie, saluta. 3778

Sgrazzutti Oliva, Orgnano, ricerca fratello sold. Sgrazzutti Faustino, 53.o fant., 1.a comp. Sana, attende notizie, saluta. 3777

RISPOSTE.

Famiglia Pecoraro, Sedegliano, risponde «Coenobium» servizio prigionieri di guerra per il figlio Michele prigioniero a Worms che si trovano tutti sani, salutano desiderando scritto. 3854

Bernardusso Rosa, Pordenone, contrada cambia saluti al marito Luigi Bernardusso, 30.a sezione panettieri, Bassano (Veneto). Io, bambini e famiglia tutti bene. Del figlio Giuseppe nessuna notizia. Rispondimi mezzo giornale. 10887

Giacomelli Vittoria maritata Zamparo, Bagnarola, risposta «Gazzetta» N. 115, 26-7, informa Giuseppina Mapelli, Arcore Brianza, che sta bene colla famiglia, prega notizie marito Zamparo Antonio e sorella Albina. Saluta, ringrazia. 10878

Famiglia Dal Pont, via Gesù N. 23, Milano. Maria sta bene unita zio Vincenzo e famiglia, desidera notizie figlio Enrico, soldato Ospedale di riserva, deposito 3.a sanità, caserma Andricini, Padova. 5771

Peruzzi Giovanna, Belluno, risponde al marito Peruzzi Giuseppe, che sta bene unita figli. Famiglie di Davide, Giovanni e Angelo stanno tutti bene e salutano. Baci dai figli. Prega nuovamente risposta. 578 B

Sambuco Giuseppe risponde «Coenobium», ricerca «Gazzetta del veneto» N. 116, che lui, moglie Tereza e figlio Don Davide, trovansi tutti a S. Oderico in buona salute ed attendono notizie.

Sambuco Maria Pellissoni risponde «Coenobium» ricerca «Gazzetta del veneto» N. 116, he essa, unita marito Gino e figli Arturo e Lisetta e domestica Marcon Maria tutti bene in Coderno di Sedegliano. Salutano, attendono notizie.

Feruglio Lucia ved. Olivero è a Nogaredo di Corno con zia Feruglio, Maria Feruglio ved. Cisilini a Feletto Umberto col nonno. Tutti bene e salutano.

Prigionieri di guerra italiani

delle provincie occupate.

Accampamento di Mauthausen:

Biasizzo Giovanni 8 r. a. Tarcento in Bulfons.
Cimbero Ermacora 8 r. a. Ciseris Tarcento.
De Belis Giuseppe 8 r. a. Ciseris Tarcento.
Del Medico Gino 8 r. a. Tarcento Coia.
Gardel Pietro 8 r. alp. Moggio Udinese.
Piccoli Giacomo 8 r. a. Attimis.
Pillinini Domenico 8 r. a. Cavazzo Carnico.
Potocco Dante 8 r. a. Premariacco.
Ragogna Giuseppe 155 r. f. Pordenone Torre.
Rizzi Querino 8 r. a. Via Milano 9 Rizzi Udine.
Rossi Domenico, finanza, Purgessimo Cividale.
Rui Angelo 69 r. f. Cessalto.
Stel Mario 8 r. a. Basaldella del Cormor Campoformido.
Zucco Giuseppe 8 r. a. Buttrio.

Accampamento di Sigmundsherdberg:

Bortoluzzi Valentino m. 19630 Revine Lago.
Capretta Celeste m. 19491 Folina.
Carniel Angelo m. 19629 Spresiano.
Contesotto Innocente m. 20486 Vidor.
Corente Sante m. 19768 Riese in Vado.
Da Ros Tiziano m. 20290 Carbanese Prapiano.
D'Altoè Giovanni m. 19634 Targo.
Derrosso Luigi m. 10866 Farra di Soligo.
Facchini Pietro m. 20292 S. Giuseppe.
Frare Giacomo m. 19633 Revine Lago.
Fioravanti Moretto m. 20518 S. Broggio di Fiera.
Franchetto Girolamo m. 20505 Quinto.
Mattioni Giuseppe m. 19489 Chiarano.
Marcon Enrico m. 19614 Trevignano.
Maggiotto Giuseppe m. 19596 Vedelago.
Minetto Giuseppe m. 19509 Oderzo Monsuè.
Pavan Celeste m. 19606 Crocetta Trevignano.
Pavano Carlo m. 19779 Rosana.
Piol Giuseppe m. 19632 Revine Lago.
Polettini Antonio m. 19490 Farra di Soligo.
Poloni Domenico matr. 19488 Onigo.
Tombolatto Girolamo m. 20505 Quinto.
Tonet Pietro m. 19631 Revine Lago.
Vendramin Arcangelo m. 19901 Paese.
Zaffalon Giuseppe m. 19635 Roncade.
Zava Enrico m. 19813 S. Vendemiano.

Kgf.-Station „E" Feldpost 188:

Barbariolo Nicola r. f. 23 Roveredo.
Bertoli Antonio r. f. 22 Castelnuovo del Friuli.
Binaghi Giovanni r. f. 23 Conegliano.
Boer Cavalleri r. f. 43 Tamai, Udine.
Borzi Paolo r. f. 23 Ospedaletto.
Carotti Giuseppe r. f. 21 Venzone.
Cacciani Virginio r. f. 24 Palmanova.
Cechini Virgilio r. f. 23 Varglio, Udine.
D'Andrea Emilio r. f. 21 S. Giorgio di Rocchenvelda.
Facca Giacinto r. f. 22 Chions.
Ferrario Ermano r. f. 57 Maniago.
Foresto Giovanni r. f. 111 Concordia.
Franco Angelo r. f. 23 Fiumicello.
Giacomello Giovanni r. f. 23 Spilimbergo.
Lepore Giacomo r. f. 140 Gemona.
Nogorotto Luigi mitr. 453 S. Stimo Livenza.
Penso Carlo, r. f. 21 Moggio.
Piaro Carlo r. f. 21 Moggio.
Rossini Romano r. f. 14 Palmanova.
Saveri Anselmo r. f. 24 Aviano.
Torniti Riccardo r. f. 24 Udine.
Verdelli Daniele r. f. 92 Conegliano.
Viola Ignazio r. f. 22 Castions.
Ziglio Giuseppe r. f. 60 Montebelluno.

Redattore responsabile GIUSEPPE ROSSI
Stabilimento tipografico Friulano — Udine

Giornalista svizzero che si fermerà diverso tempo a Udine, cerca stanza ammobigliata presso famiglia da bene. Offerte all'Ammin. della «Gazzetta» 2903